

Indicazioni relative alla programmazione delle risorse del sistema integrato regionale per l'educazione e l'istruzione – anni 2021-2023

Premessa

La DGR n. 458 del 19/10/2021 si riferisce al periodo 2021-2023 e dunque occorre che, in base alle presenti indicazioni operative, venga effettuata una programmazione per il citato triennio.

Tale programmazione triennale verrà inviata al Ministero competente, fermo restando la possibilità di effettuare eventuali modifiche e/o aggiornamenti per gli anni 2022 e 2023.

La Campania è tra le regioni che registrano un valore basso in termini percentuali di risorse del fondo di cui trattasi destinato a specifiche tipologie di intervento, quali le sezioni primavera e/o poli per l'infanzia e la formazione in servizio del personale.

Per sopperire a tali criticità la scelta operata è quella di destinare il 10% del fondo SIEI assegnato alla realizzazione di poli per l'infanzia, attraverso interventi che saranno selezionati con un avviso pubblico che sarà emanato successivamente alle presenti indicazioni operative.

Per quanto riguarda la formazione del personale, una percentuale pari al 10% del fondo SIEI ripartito ad ogni Ambito (escludendo quello destinato alle paritarie private), dovrà essere destinata ad attività di formazione.

Infine, nella programmazione nazionale vengono stabiliti degli indicatori su cui la programmazione regionale è chiamata ad incidere, attraverso la fissazione di target che migliorino il livello dei servizi.

Documenti che costituiscono la programmazione

La proposta di programmazione dei fondi, sulla base del riparto regionale, va formulata in sede di coordinamento istituzionale da parte dell'Ambito territoriale di riferimento o, laddove l'Ambito abbia la forma del Consorzio, va approvata con l'atto previsto dallo Statuto del Consorzio stesso per la programmazione dei fondi.

La proposta deve essere articolata come segue:

- relazione di accompagnamento alla programmazione (utilizzare max 5 pagine) secondo lo schema fornito insieme alle presenti indicazioni;
- file riportanti la programmazione di dettaglio degli interventi (ve ne sono 3, uno per ogni annualità del ciclo) compilati in ogni loro parte utilizzando gli elenchi a discesa presenti nei file che vengono forniti insieme alle presenti indicazioni.

Si specifica che gli interventi potranno anche essere realizzati dai singoli Comuni, laddove il riparto di competenze lo preveda (come, ad esempio, nel caso degli interventi strutturali). Tuttavia, la relativa responsabilità nel fornire i dati di monitoraggio e il rendiconto sarà comunque del Comune capofila (o altro ente di governo in base alla forma associativa adottata dall'Ambito).

Riepilogo degli interventi programmabili (secondo le Linee strategiche approvate con DGR n. 458 del 19/10/2021)

I servizi che le misure regionali e nazionali possono finanziare per dare concreta attuazione al sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni sono quelli previsti dall'art. 2

co. 3 del D. lgs. 65/2017 e che siano coerenti con la regolamentazione regionale inerente ai servizi socio-assistenziali di cui al Regolamento 4/2014, riportati di seguito:

- 1) Nidi e micro-nidi;
- 2) Servizi integrativi al nido -spazio bambini e bambine;
- 3) Servizi integrativi al nido –centro per i bambini e le famiglie;
- 4) Sezioni primavera;
- 5) Scuole dell'infanzia.

Non sono pertanto oggetto di finanziamento le ludoteche, in quanto le stesse non vengono considerate come aventi la valenza di educazione e istruzione prevista nelle norme nazionali.

Con la quota afferente al fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (SIEI) possono essere finanziati tutti i servizi sopra riportati, mentre con la quota afferente al fondo di cofinanziamento regionale possono essere finanziati solo i servizi di cui ai punti 1, 2 e 3 sopra riportati (1. nidi e micro-nidi; 2. servizi integrativi al nido - spazio bambini e bambine; 3. servizi integrativi al nido –centro per i bambini e le famiglie).

I servizi che è possibile finanziare sono quelli a titolarità pubblica (sia a gestione diretta che affidati a soggetti privati)¹, a titolarità privata convenzionata con il pubblico (per i voucher), nonché le scuole dell'infanzia e le sezioni primavera paritarie private. A favore di queste ultime deve essere programmata la quota vincolata del fondo SIEI, indicata negli allegati A, B e C al decreto che approva le presenti indicazioni operative e nel file di programmazione, come indicata in dettaglio per singola scuola nell'allegato fornito insieme alle presenti indicazioni operative.

Gli interventi che è possibile finanziare con la quota afferente al fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (SIEI) sono quelli riportati all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017, che di seguito si riepilogano:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Con la quota afferente al fondo di cofinanziamento regionale possono essere finanziati solo gli interventi di cui alla lettera b) sopra riportata (gestione dei servizi), ed in via esclusiva con riferimento ai servizi di nido/micronido e servizi integrativi al nido.

Si specifica che con il provvedimento che approva le presenti indicazioni operative viene ripartito solo il cofinanziamento regionale per l'anno 2021. Laddove l'individuazione del cofinanziamento da parte della Giunta regionale per gli anni 2022 e 2023 prevedesse quote da ripartire agli Ambiti, esse saranno definite con un nuovo atto di riparto.

Negli interventi di tipologia b) possono rientrare anche i voucher per la frequenza di servizi privati accreditati 0-3 anni, purché si verifichi una delle seguenti condizioni:

- nell'Ambito o nel Comune non sono presenti servizi pubblici di asilo nido / micro-nido o servizi integrativi al nido;
- i servizi pubblici di nido / micro-nido o servizi integrativi al nido di Comune / Ambito non sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute (vi è una lista di attesa inevasa).

¹ Nei servizi a titolarità pubblica rientrano anche le paritarie comunali

Ogni intervento andrà ulteriormente classificato nel dettaglio, utilizzando l'elenco delle categorie impiegate dal Ministero dell'Istruzione sia in fase di programmazione che di monitoraggio, che qui di seguito si riporta, e che sarà disponibile nell'elenco a discesa dell'apposita colonna del file di programmazione:

- A1 Nuove costruzioni adibite a servizi educativi
- A2 Restauro, risanamento, messa in sicurezza in strutture per servizi educativi
- A3 Nuove costruzioni adibite a scuole dell'infanzia
- A4 Restauro, risanamento, messa in sicurezza in strutture per scuole dell'infanzia
- A5 Riqualficazione arredi per servizi educativi
- A6 Riqualficazione arredi per scuole infanzia paritarie
- A7 Riqualficazione arredi per scuole infanzia statali
- A8 Investimenti in strutture (edifici e arredi) per poli per l'infanzia
- B1 Ampliamento dei servizi educativi (posti e/o orari) a gestione diretta
- B2 Ampliamento dei servizi educativi (posti e/o orari) privati in appalto o in convenzione
- B3 Riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi a gestione diretta
- B4 Riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi in appalto o in convenzione
- B5 Interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie comunali
- B6 Interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata
- B7 Interventi a favore delle scuole dell'infanzia statali
- B8 Supporto a sezioni primavera già funzionanti
- B9 Attivazione nuove sezioni primavera (sezioni non finanziate con accordi USR_Regioni)
- B10 Supporto alle spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici o privati, anche per i costi aggiuntivi dovuti all'emergenza epidemiologica, non corrispondente alle voci precedenti della tipologia B
- C1 Realizzazione/potenziamento del coordinamento pedagogico per i servizi e/o per le scuole dell'infanzia
- C2 Corsi di formazione per personale dei servizi educativi
- C3 Corsi di formazione per personale docente di scuole dell'infanzia
- C4 Corsi di formazione congiunti per personale dei servizi educativi e per personale docente di scuole dell'infanzia

Nella scelta dell'intervento di dettaglio, va prestata particolare attenzione alla sua coerenza con le altre scelte effettuate. E quindi, le tipologie di dettaglio andranno accordate, in primo luogo, con la tipologia macro di intervento (A, B, C) di cui all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017 già scelta nell'apposita colonna (ciò è semplice in quanto ogni tipologia di intervento di dettaglio inizia con la lettera dell'intervento macro nel quale si colloca) e con la finalità, ma anche con il tipo di servizio oggetto dell'intervento (ad esempio, se l'intervento riguarda un nido o servizio integrativo al nido, la tipologia di intervento di dettaglio dovrà riferirsi ai servizi educativi) e con la descrizione dettagliata dello stesso (da inserire nel campo libero presente nel file).

Per gli interventi attuati con i fondi ripartiti a favore delle scuole dell'infanzia e sezioni primavera paritarie private andrà indicata la tipologia di dettaglio B6 "Interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata", oppure, solo laddove ricorra il caso specifico, la B10.

Per i voucher per servizi privati accreditati 0-3 anni utilizzare la tipologia di dettaglio B2 "Ampliamento dei servizi educativi (posti e/o orari) privati in appalto o in convenzione" ed indicare, nella descrizione

dell'intervento, che si tratta di voucher, specificando la relativa modalità di fruizione ed indicando i servizi accreditati presso cui i voucher possono essere spesi (se già individuati) o la relativa modalità di individuazione.

A partire da questo ciclo di programmazione, gli interventi di investimento dovranno essere dotati di un CUP già in fase di programmazione, in quanto lo stesso risulta necessario ai fini del trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'Istruzione. Pertanto, per tutte le prime 6 tipologie di intervento di dettaglio di cui al precedente elenco - corrispondenti alla tipologia di intervento a) di cui all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017 - andrà creato ed indicato, all'interno del file, un CUP già in fase di programmazione.

Rimane alla discrezionalità di ogni Ambito, sulla base delle regole fissate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, la possibilità di dotare di un CUP anche gli interventi di gestione e di formazione.

Come già anticipato in premessa, il 10% del fondo SIEI ripartito ad ogni Ambito (al netto di quello destinato alle scuole private paritarie) va programmato per interventi di formazione – tipologia c di cui all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017. Per identificare più facilmente tale importo, lo stesso viene riportato all'interno del file di programmazione.

Indirizzi di cui tenere conto per la programmazione (secondo le Linee strategiche approvate con DGR n. 458 del 19/10/2021)

Nell'effettuare la programmazione, l'Ambito dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi:

- il Coordinamento Istituzionale (o altro organo in base alla forma associativa adottata) di ciascun ambito territoriale provvederà ad una idonea valutazione delle necessità del territorio, tenendo conto dei parametri relativi al numero di bambini presenti nella fascia d'età 0/6 anni, ai servizi già attivati e alle liste di attesa. Sulla base di tali parametri, potrà definire delle priorità nell'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni finalizzata a conseguire il più possibile un aumento dei servizi e dei bambini che fruiscono degli stessi;
- ciascun Ambito dovrà programmare almeno una quota del 10% del fondo SIEI assegnato per interventi di formazione (tipologia c);
- in caso di riparto delle risorse ai Comuni dell'Ambito, al fine di evitare una frammentazione eccessiva e favorire una concentrazione dei fondi sulle priorità individuate, la somma assegnata a ciascuno di essi non potrà essere inferiore ai 1.000 euro;
- gli interventi di realizzazione di nuovi servizi sono da ritenere prioritari quando il rapporto tra fabbisogno e servizi già esistenti lo renda utile (ad esempio, per un asilo nido, la popolazione 0-3 anni deve essere di misura significativa e non deve esserci alcun servizio di asilo nido già presente, oppure, in presenza di servizio già esistente, lo stesso deve avere una significativa lista d'attesa / richiesta inevasa) o, in alternativa, per rimpiazzare servizi di cui un'analisi costi/benefici renda necessaria la dismissione. Ciò andrà ben descritto e motivato nella relazione di programmazione;
- gli interventi di ristrutturazione dovranno essere orientati in primo luogo a rendere gli immobili pienamente utilizzabili per gli scopi cui son preposti (es. adeguamenti sismici, impiantistici, sicurezza statica), e, solo una volta soddisfatta tale esigenza, potranno eventualmente riguardare migliorie / abbellimenti;
- va previsto un co-finanziamento obbligatorio nel caso in cui il fondo venga utilizzato per la gestione (difatti la dicitura utilizzata nel D. lgs. 65/2017, per gli interventi di gestione, è "finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione"). A questo proposito, giova far presente che i servizi di cui si può co-finanziare la gestione con questo fondo, devono costituire servizi stabili delle amministrazioni comunali / Ambito, e non possono quindi dipendere totalmente dal finanziamento effettuato con fondi esterni. Ai sensi delle indicazioni

ministeriali, non costituiscono oggetto di co-finanziamento le risorse utilizzate per il pagamento del personale assunto dal Comune per i servizi a gestione diretta;

- nel programmare interventi di formazione del personale impiegato nei servizi, occorre tenere conto di quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, approvato con DM MIUR n. 797 del 19/10/2016, e raccordarsi, nel caso delle scuole dell'infanzia, con i piani già messi in campo da parte delle istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi. Si ritengono in particolare prioritari interventi formativi nei seguenti settori, tra quelli definiti nel Piano nazionale di formazione:
 - integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 - inclusione e disabilità;
 - coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Nelle scuole dell'infanzia, laddove tali settori siano già presidiati dalla formazione organizzata in ambito scolastico, ci si potrà orientare verso i settori della “valutazione e miglioramento” e della “didattica per competenze e innovazione metodologica”.

- nella programmazione dei fondi, per la tipologia di intervento relativa alla formazione del personale, va tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2018, il quale, al fine di favorire la diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria, indirizza verso l'organizzazione di “percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita, sulla disostruzione delle vie aeree con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali, tenuti da personale sanitario e centri di formazione riconosciuti quali Basic Life Support – early Defibrillation, di seguito denominati BLSD, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e ai minori”;
- la realizzazione degli interventi va prevista secondo il cronoprogramma di seguito riportato:
 - per il fondo 2021: periodo 2022–2024 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2024; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2024 quale data di conclusione;
 - per il fondo 2022: periodo 2023–2025 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2025; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2025 quale data di conclusione;
 - per il fondo 2023: periodo 2024–2026 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2026; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2026 quale data di conclusione.
- tutti i servizi oggetto di programmazione devono essere in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale 4/2014 e dal connesso catalogo dei servizi, e, se non già presenti nel sistema di rilevazione dei servizi della Giunta regionale, ossia comunicati dagli Ambiti attraverso la componente del SIS denominata RS (rilevazione servizi), dovranno essere registrati nello stesso.

Indicatori e target

Come già chiarito nelle Linee strategiche approvate con DGR n. 458 del 19/10/2021, per questo ciclo di programmazione vengono fissati, a livello nazionale, alcuni target relativi a specifici indicatori, da conseguire a livello regionale.

Le linee strategiche regionali, sulla base degli indicatori stabiliti a livello nazionale, hanno fissato i seguenti target da raggiungere per la programmazione regionale nell'arco del triennio.

<i>Indicatore</i>	<i>Target 2021</i>	<i>Target 2022</i>	<i>Target 2023</i>
percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini) (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.9) ²	9,8%	10,2%	12,2%
percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.6)	74,7%	74,7%	75%
percentuale iscritti rispetto a popolazione residente 3-4-5 anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	92%	91,5%	91%
percentuale di anticipatari sui residenti di due anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	24%	23%	22%

Come si vede, l'intenzione è quella di conseguire un miglioramento soprattutto nella percentuale di copertura dei servizi (dove si prevede, nell'arco del triennio, di arrivare almeno al 12,2%) e nella riduzione della percentuale di anticipatari sui residenti di due anni (dove si prevede di scendere almeno al 22%). E' ovvio che, per poter conseguire i target fissati nelle linee strategiche, bisogna finalizzare la programmazione di dettaglio a livello di Ambito al raggiungimento degli stessi. Ogni Ambito è pertanto chiamato a concorrere, nella sua programmazione e nell'attuazione dei servizi, ai valori stabiliti a livello regionale.

Nelle colonne relative all'indicatore e al target bisognerà utilizzare, quale indicatore, uno dei 4 focalizzati nella programmazione nazionale e regionale, sopra riportati in tabella, e indicare, nel target, il modo in cui si concorre al miglioramento dell'indicatore attraverso l'intervento programmato.

Oltre ai 4 indicatori sopra detti, si potrà riportare il seguente quinto indicatore, che deve camminare di pari passo rispetto all'aumento dei posti disponibili, di cui si potrà favorire un miglioramento soprattutto attraverso interventi finalizzati alla riduzione delle rette a carico dei cittadini:

- presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia ³

Per poter fornire un'idea più precisa dei valori cui ogni Ambito deve tendere, si riporta in allegato, con riferimento all'indicatore relativo alla *percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini)*, una simulazione che tiene conto dei valori della rilevazione ISTAT posta a base del Piano nazionale SIEI 2021-2025. I valori risalgono all'anno 2018, quindi potrebbero ben essersi verificati già dei mutamenti degli stessi negli ultimi anni. Sulla base della simulazione, ogni Ambito dovrà individuare quali interventi vanno programmati per il miglioramento dell'indicatore al fine di raggiungere i valori indicati. L'individuazione dell'incremento dei posti cui tendere segue l'orientamento per cui a ogni Ambito viene chiesto di concorrere all'obiettivo, indipendentemente dal valore di partenza, effettuando l'incremento rispetto alla relativa popolazione 0-3 anni.

Laddove dovesse verificarsi che in qualche Ambito, per effetto di incrementi di posti già ottenuti negli scorsi anni (come si diceva, il dato baseline risale al 2018), si sia già raggiunto e superato il valore target indicato nella colonna "Target posti servizi da raggiungere con la programmazione 2023 (+2,8% della

² Include, oltre ai nidi, micronidi e servizi integrativi, anche le sezioni primavera

³ Tale indicatore corrisponde a quello denominato S05 nella programmazione relativa agli obiettivi di servizio e indica la percentuale di bambini 0-3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni. L'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale. Nella definizione si considerano tutti i servizi pubblici o cofinanziati (non quelli esclusivamente privati per i quali il rapporto economico ha luogo tra il cittadino e il soggetto gestore)

popolazione)”, si invita a tendere comunque all’incremento dei posti riportato nella colonna “Incremento posti servizi rispetto a baseline (+2,8% della popolazione)”. Si ricorda, infatti, che la Campania ha stabilito un target moderato nel triennio (12,2%) al fine di avvicinarsi progressivamente al valore che il Piano nazionale 2021-2025 indica come valore da raggiungere, pari al valore medio nazionale del 25,5%. Gli sforzi fatti in questa direzione anche dagli Ambiti che si trovassero ad aver già conseguito un miglioramento significativo, concorrono a far avanzare la Campania verso tale target finale.

Inoltre, per poter valutare il reale avanzamento verso il target a livello regionale, è richiesto, a partire da questo ciclo di programmazione, di riportare nel file tutti i servizi presenti sull’Ambito (non solo i servizi che sono oggetto di finanziamento con fondi SIEI o con il cofinanziamento regionale, ma anche gli altri servizi che vengono finanziati solo con fondi comunali o con altre tipologie di fondi, nonché quelli a gestione privata) con il numero di posti disponibili e di iscritti. Pertanto, vanno riportati anche i servizi su cui non si interviene con la programmazione (ad esempio, questo vale sicuramente per i nidi a titolarità privata solo autorizzati o per quelli anche accreditati dove non vi siano posti destinati al soggetto pubblico). In questi casi l’inserimento del servizio in elenco sarà puramente destinato a fini rilevativi, e pertanto le colonne relative alla programmazione dell’intervento (tutte quelle successive all’anagrafica del servizio, come la tipologia di intervento, gli importi programmati di SIEI e fondo regionale, l’indicatore e il target) andranno lasciate vuote. Pertanto, per i servizi indicati a fini puramente rilevativi, andranno compilate solo le colonne che arrivano fino al n. di bambini iscritti.

Si consiglia di verificare la coerenza tra i servizi indicati nel file e quelli riportati nel modulo rilevazione servizi (RS) del Sistema informativo sociale (SIS), ed eventualmente di procedere alle sincronizzazioni necessarie. Ciò non vale per le sezioni primavera e le scuole dell’infanzia, le quali, non essendo servizi del catalogo regionale dei servizi socio-assistenziali, non sono presenti nel modulo rilevazione servizi del SIS.

Ulteriori indicazioni legate alla compilazione dei file

La programmazione specifica andrà riportata nel file .xls e dovrà essere coerente con l’analisi effettuata nella relazione di accompagnamento. Nella compilazione del file .xls vanno seguite le seguenti indicazioni:

- vengono forniti tre file di programmazione, uno per ogni annualità del Piano (2021, 2022 e 2023). Tutte e tre le annualità vanno programmate;
- occorre scegliere innanzitutto, attraverso l’apposita cella, l’Ambito che sta effettuando la programmazione. A questo punto, il file fornirà le informazioni relative all’entità dei fondi a disposizione per ognuna delle tre annualità;
- occorre utilizzare una riga per ogni intervento (e quindi anche per ogni diverso nido / micro-nido o altro servizio) evitando pertanto programmazioni cumulative sulla stessa riga (evitando pertanto, ad esempio, di inserire una riga unica per tutti gli asili nido, per tutte le scuole dell’infanzia, ecc.);
- in ossequio al principio di cui al punto precedente, laddove una scuola paritaria privata abbia sia sezioni di scuola dell’infanzia sia sezioni primavera, esse andranno riportate su righe separate. La somma destinata complessivamente alla scuola paritaria dovrà essere pari alla somma delle due tipologie di servizi alla stessa afferenti;
- occorre utilizzare la colonna “denominazione del servizio” per indicare il nome del servizio indicato nella precedente colonna “tipologia di servizio oggetto dell’intervento” (ad es. “asilo nido Le coccole”, “scuola dell’infanzia Sandro Pertini”, ecc.);
- bisogna assicurare la coerenza dell’intervento di dettaglio con la tipologia di intervento di cui al Piano d’azione nazionale;
- risulta necessario riportare il CUP dell’intervento (obbligatorio per gli interventi di investimento);

- con riferimento alla compilazione delle informazioni relative agli indicatori e ai target, per indicatore va intesa la variabile in base a cui si va a verificare il risultato o l'impatto di un determinato intervento e per target va inteso il valore che quell'indicatore deve assumere per considerare l'intervento efficacemente realizzato. Vanno utilizzati gli indicatori riportati nel paragrafo "Indicatori e target";
- le date di realizzazione degli interventi vanno indicate nel formato gg/mm/aaaa;
- occorre tenere conto della necessità di co-finanziare gli interventi con fondi propri (del Comune o dell'Ambito) nel caso si tratti di interventi di gestione (inclusi i voucher), ossia tutti quelli rientranti nella tipologia B di cui al Piano d'azione nazionale. Tale vincolo non opera per i fondi ripartiti alle scuole paritarie private;
- le righe riportanti gli interventi programmati vanno compilate in tutte le loro parti (non vanno lasciate celle vuote).

Si specifica che il CUP dell'intervento e l'eventuale CIG vanno riportati sui giustificativi e sui documenti di spesa, unitamente alla denominazione del/i fondo/i che li finanzia/no.

Termine e modalità di consegna della programmazione

Le proposte di programmazione dovranno pervenire entro e non oltre il termine del 20/11/2021.

Riepilogando quanto già riportato nel primo paragrafo, la proposta di programmazione è costituita dai seguenti documenti:

- atto di approvazione della programmazione condivisa in coordinamento istituzionale (o altro organo assembleare dell'Ambito), composta a sua volta dalla documentazione di cui ai punti seguenti;
- relazione di accompagnamento alla programmazione (utilizzare max 5 pagine) secondo lo schema fornito insieme alle presenti indicazioni;
- file riportante la programmazione di dettaglio degli interventi, compilato in ogni sua parte utilizzando gli elenchi a discesa presenti nel file che viene fornito insieme alle presenti indicazioni (il file andrà restituito in formato .xls).

Esse dovranno pervenire, complete di tutta la documentazione sopra elencata, a mezzo PEC all'indirizzo della Direzione Generale politiche sociali e socio-sanitarie dg.500500@pec.regione.campania.it.

Procedura per l'istruttoria relativa alla conformità della programmazione

La proposta di programmazione sarà sottoposta a istruttoria da parte della UOD 02 della DG 50.05 per verificare il rispetto delle indicazioni date e sarà considerata idonea oppure saranno richieste le eventuali integrazioni da rendere nel termine massimo di 15 giorni dalla relativa ricezione. Le programmazioni non pervenute entro il termine sopra indicato o che non saranno integrate entro i 15 giorni dalla eventuale richiesta determineranno la mancata programmazione con la conseguenza che le relative risorse ripartite saranno considerate non impiegabili.

A seguito della chiusura dell'istruttoria, la Direzione Generale fornirà agli Ambiti la comunicazione di valutazione positiva della relativa conformità alle presenti indicazioni, o, in caso contrario, la comunicazione di non conformità. Nel primo caso, la programmazione sarà trasmessa al MIUR e sarà alla base del successivo monitoraggio. Nella seconda ipotesi le relative risorse ripartite saranno considerate non programmate e di conseguenza non utilizzabili. In caso di irregolarità sanabili riferite alla documentazione a corredo della programmazione, la comunicazione di conformità potrebbe contenere delle prescrizioni cui l'Ambito è tenuto ad ottemperare.

Nel caso in cui circostanze impreviste o imprevedibili rendano necessario effettuare una revisione della programmazione già valutata positivamente dalla Direzione Generale, con solo riferimento alla programmazione degli anni 2022 e 2023, si potrà procedere ad una proposta di revisione della

programmazione, entro i termini che saranno comunicati successivamente agli Ambiti dalla Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie, sulla base di quelli che saranno individuati nei decreti di riparto ministeriali.

La proposta di revisione dovrà pervenire sempre attraverso l'invio a mezzo PEC della documentazione, così come riapprovata, indicata nel precedente paragrafo "Termine e modalità di consegna della programmazione", in cui risultino ben evidenziate le motivazioni che hanno reso necessaria la revisione nonché le modifiche apportate. Non saranno considerate ricevibili le istanze di revisione della programmazione che perverranno oltre le date sopra indicate.

In caso di esito positivo dell'istruttoria relativa alla proposta di revisione della programmazione, la Direzione Generale ne fornirà comunicazione agli Ambiti. Qualora la riprogrammazione sia incompleta, non conforme alle presenti indicazioni, o risulti non motivata dalle circostanze riportate, essa non sarà accolta e rimarrà in essere la programmazione già approvata. Di tanto sarà fornita comunicazione agli Ambiti.